REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/44 DEL 14.5.2013

_____

Oggetto: **Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per i comuni e per gli enti locali attuatori.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che l'elevato livello di complessità raggiunto dalla gestione dei rifiuti negli ultimi anni richiede che dal principio fondamentale, che ispira l'intero apparato normativo, della "gestione integrata dei rifiuti", ossia la necessità di pianificare la vita di un prodotto dalla sua nascita al suo recupero o smaltimento, derivano specifiche responsabilità e attribuzioni agli enti coinvolti.

La pianificazione a livello territoriale, affidata alla Regione, definisce gli obiettivi e le strategie generali da adottare sul territorio per la corretta gestione dei rifiuti e individua gli Enti locali quali responsabili dell'attuazione del servizio di raccolta integrata dei rifiuti.

Le priorità sulle quali si articola la gestione integrata sono:

1. riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti (principio di prevenzione);
2. attività di recupero di materiali dai rifiuti o dell'allontanamento delle frazioni pericolose che necessitano di adeguate operazioni di separazione alla fonte da parte dei produttori dei rifiuti;
3. attività di trattamento del rifiuto residuale indirizzate prioritariamente verso il recupero di materiali o di energia;
4. smaltimento come ultima opzione, mediante stoccaggio definitivo in discarica delle frazioni di rifiuto non più recuperabili o valorizzabili energeticamente.

Con tali priorità diventa indispensabile attivare sistemi di raccolta differenziata che garantiscano la massima quantità e la migliore qualità dei materiali provenienti dai rifiuti. Tale principio è posto alla base del ciclo integrato nell'intero territorio regionale.

Alle Province è affidato il compito di pianificazione e programmazione, nel proprio territorio, del sistema di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani verso il sistema regionale di recupero-smaltimento, compresa l'individuazione degli enti locali aventi funzione specifica di organizzazione e controllo,

nonché l'adozione di regolamenti di disciplina della gestione dei rifiuti nel territorio di propria competenza. A tale scopo le Province, sulla base di apposite linee guida regionali, predispongono uno schema di "Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei servizi integrativi" da utilizzare come documento-tipo per la redazione del regolamento di cui all'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006 da parte dell'ente locale attuatore.

Ai Comuni, o agli enti locali individuati, è affidata la funzione di organizzazione e controllo del sistema di raccolta e trasporto, compreso l'affidamento della gestione dei servizi.

In tale quadro il "Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati" rappresenta lo strumento che l'ente locale utilizza per recepire i principi, le linee guida e le indicazioni contenute negli atti pianificatori degli enti superiori preposti (Comunità Europea, Stato, Regione, Provincia), adattandoli alle peculiarità specifiche del proprio territorio. Il Regolamento rappresenta inoltre il documento programmatico con il quale l'amministrazione locale definisce gli standard di servizio che intende garantire ai cittadini fissando le regole per la corretta gestione del servizio di igiene urbana.

Il quadro complessivo prevede quindi che il Regolamento costituisca l'attuazione "operativa" delle previsioni del Piano regionale e del Piano provinciale e, a tal fine, dovrà contenere, ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006:

1. le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
2. le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
3. le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
4. le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f) del D.Lgs. n. 152/2006;
5. le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
6. le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;

7. l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006, ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo decreto.

Le singole Amministrazioni comunali adotteranno formalmente il regolamento con specifico riferimento ai servizi effettuati sul proprio territorio: esso costituirà parte del contratto di servizio tra l'ente locale stesso e il soggetto gestore del ciclo integrato di raccolta e trasporto dei rifiuti. Per singolo Comune, il regolamento farà riferimento al disciplinare tecnico per l'esecuzione dei servizi di raccolta e di trasporto per quanto attiene alle specifiche operative riguardanti:

1. la descrizione dei servizi per i vari settori del territorio comunale;
2. le varie tipologie di utenze servite;
3. le frequenze e le modalità di raccolta da effettuare;
4. le tipologie di mezzi da utilizzare;
5. le attrezzature e le dotazioni strumentali in uso;
6. le indicazioni sulla realizzazione e la gestione degli ecocentri;
7. l'effettuazione di campagne informative;
8. l'esecuzione di servizi di igiene urbana connessi;
9. le penalità per la mancata esecuzione degli obblighi derivanti dall'assunzione dei servizi;
10. l'elenco delle utenze dei "servizi minimi essenziali" specifici del territorio.

A tal proposito l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che al momento dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, avvenuta con la Delib.G.R. n. 73/7 del 20.12.2008, è nata la necessità di fornire alle Province e ai Comuni uno "schema" di regolamento per la gestione dei rifiuti e di inquadrarne il ruolo all'interno dello specifico sistema di gestione regionale. Infatti, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Parere motivato rilasciato dall'autorità competente, il Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (S.A.V.I.) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, con determinazione n. 32113/1187 del 19.12.2008, prescriveva di "prevedere delle linee guida regionali per la redazione del regolamento comunale della gestione dei rifiuti elaborato in conformità a quanto stabilito dall'art. 198 del D.Lgs. n. 152 del 2006".

Al fine di dare attuazione alle prescrizioni e alle disposizioni di legge sopra richiamate l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha predisposto un apposito documento con l'apporto

sostanziale della SOGESID S.p.A., strumento in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007.

Il documento, recante "Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per i comuni e per gli enti locali attuatori", è stato sottoposto all'attenzione dei competenti uffici delle amministrazioni provinciali ed è stato emendato e perfezionato secondo le indicazioni emerse nel corso di due riunioni convocate presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente in data 17.1.2013 e 6.3.2013, alle quali è stata invitata anche l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (A.R.P.A.). Pertanto la versione definitiva deriva da una stesura partecipata e condivisa a livello regionale e potrà essere adottata da ciascuna provincia come documento-tipo per la redazione dei regolamenti di cui all'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006 da parte dei Comuni della Sardegna.

Pertanto l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, al fine di dare attuazione alle disposizioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, propone alla Giunta regionale di approvare uno schema di "regolamento" da adottare da parte delle Province.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare il "Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per i comuni e per gli enti locali attuatori", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e di disporne la pubblicazione sul B.U.R.A.S.

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

Il Presidente
Ugo Cappellacci